TRICOLORE

Agenzia Stampa

DOMANI SU RAI 3 IL *PICCOLO PRINCIPE*

E' l'opera letteraria più tradotta al mondo, in 160 lingue tra cui un idioma del Sudafrica, il milanese, il piemontese, e continua a riscuotere un successo planetario. Il romanzo per i bambini ma anche per gli adulti, segue il passo dei tempi e diventa un cartone animato per la televisione. È pronta a sbarcare in Rai la trasposizione animata de *Il Piccolo Principe*, il capolavoro letterario di Antoine de Saint-Exupéry, che dal 1943 ha venduto 134 milioni di copie e ha fatto sognare milioni di bambini e di grandi in tutto il mondo. Le avventure di *Le Petit Prince*, raccolte in meno di 100 pagine, sono diventate prima 18.200 pagine di storyboard e 720 scenografie e poi una serie tv animata in 3D da 26 ore di programmazione. L'appuntamento con l'imperdibile anteprima è domani alle ore 15 quando Rai3 trasmetterà in prima visione assoluta lo speciale de 50' intitolato *Il pianeta del tempo* che introdurrà all'inedita serie visibile solo alla fine del 2012. La trasposizione animata della favola più celebre del XX scorso è una coproduzione che coinvolge Rai Fiction, le televisioni pubbliche francese, tedesca e svizzera, il gruppo indiano DQ e la distribuzione internazionale Sony Pictures. La serie, composta da 52 episodi da 26 minuti ciascuno, ha richiesto tre anni solo per lo sviluppo del progetto, uno dei più ambiziosi nella storia dell'animazione, nel tentativo di riportare in tv il poetico mondo raccontato nel libro ed ispirato ai valori universali dell'amore, dell'amicizia e della purezza infantile. Sebbene molto fedele alla storia originale, di cui vuole essere anche un ideale prolungamento, sarà il *Piccolo Principe*, e non la voce dell'aviatore, a raccontare le sue fantastiche vicende attraverso le lettere indirizzate a Rosa, e saranno 24, e non 7, i pianeti che visiterà durante il suo viaggio pieno di avventure e ricco di insegnamenti. "*È stato per me un sogno segreto quello di dare una nuova eternità a questo ometto unico al mondo nato nel 1943, di trasmetterlo alle generazioni future entrando nel nuovo universo dei bambini del XXI secolo*" ha dichiarato Olivier d'Agay, pronipote d'Antoine de Saint-Exupéry. "*Quando avevamo paura di andare troppo lontano con le nostre invenzioni, la famiglia dell'autore era lì per incoraggiarci a superare le nostre paure e a continuare ad andare ancora oltre*" hanno detto gli autori dell'adattamento, Alexandre de la Patelliere e Mathieu Delaporte. Un bel regalo per l'Epifania ai telespettatori di Rai Tre.

TRICOLORE

Agenzia Stampa

30 NOVEMBRE 1786: ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE IN ITALIA

Con grande anticipo sui tempi, Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, abolisce la pena capitale. E' il primo al mondo.

Pietro Leopoldo, per grazia di Dio, principe reale d'Ungheria e di Boemia, arciduca d'Austria, granduca di Toscana

Fino dal Nostro avvenimento al Trono di Toscana riguardammo come uno dei Nostri principali doveri l'esame e riforma della Legislazione Criminale, ed avendola ben presto riconosciuta troppo severa e derivata da massime stabilite nei tempi meno felici dell'Impero Romano, o nelle turbolente dell'Anarchia dei barbari tempi, e specialmente non adattata al delitto, e manomesso carattere della Nazione, provvisoriamente temperazione il rigore con Istruzioni ed Ordini ai Nostri Tribunali, e con particolari Editti, con i quali venisse abolita la pena di Morte, la Tortura, e la pena immediata, e non proporzionata alle trasgressioni, ed alle contravvenzioni alle Leggi Fiscali, finchè non si fossero posti in grado mediante un serio, e maturo esame, e col soccorso dell'esperimento di tali nuove disposizioni di riformare interamente la detta Legislazione.

Con la più grande soddisfazione del Nostro paterno cuore Abbiamo finalmente riconosciuto che la mitigazione delle pene congiunta con la più esatta vigilanza per prevenire le mancanze, e mediante le relative spedizioni dei Processi, e la pronta e ricurrente della pena dei veri Delinquenti, invece di accrescere il numero dei Delitti ha considerabilmente diminuiti i più comuni, e resi quasi inusitati gli atroci, e quindi Siamo venuti nella determinazione di non più lungamente differire la riforma della Legislazione Criminale, con la quale abolita per massima costante la pena di Morte, come non necessaria per il fine proposto dalla Società nella punizione dei Rei, eliminato affatto l'uso della Tortura, la Confiscazione dei beni dei Delinquenti, come rendente per la massima parte il danno delle loro innocenti famiglie che non hanno complicità nel delitto, e abundo della Legislazione la moltiplicazione dei delitti impropriamente detti di Lesa Maestà con enfiammato di crudeltà inventati in tempi perversi, e fissando la pena proporzionata ai Delitti, ma inevitabili nei respettivi casi, ci Siamo determinati a ordinare con la presenza della Nostra Suprema Autorità quanto appresso.(...)

LI Abbiamo veduto con orrore con quanta facilità nella passata Legislazione era decretata la pena di Morte per Delitti anco non gravi, ed avendo considerato che l'oggetto della Pena deve essere la soddisfazione al privato ed al pubblico danno, la correzione del Reo figlio anche esso della Società e dello Stato, della di cui esistenza non può mai dispiacere, la sicurezza nei Rei dei più gravi ed atroci Delitti che non restino in libertà di commetterne altri, e finalmente il Pubblico esempio, che il Governo nella punizione dei Delitti, e nel servire agli oggetti, ai quali questa unicamente diretta, è tenuto sempre a valersi dei mezzi più efficaci col minor male possibile al Reo; che tale efficacia e moderazione insieme si ottiene più che con la Pena di Morte, con la Pena dei Lavori Pubblici, i quali servono di un esempio continuato, e non di un momentaneo terrore, che spesso dispensa in compassione, e telgiono la possibilità di commettere nuovi Delitti, e non la possibile speranza di veder tornare alla Società un Cittadino utile e corretto; avendo altresì considerato che una tra diverse Legislazione potesse più convenire alla maggior dolcezza e docilità di costumi del presente secolo, e specialmente nel popolo Toscano, Siamo venuti nella determinazione di abolire come Abbiamo abolito con la presente Legge per sempre la Pena di Morte contro qualunque Reo, sia presente, sia contumace, ed ancorchè confesso, e convinto di qualsivoglia Delitto dichiarato Capitale dalle Leggi fin qui promulgate, le quali tutte Vogliamo in questa parte cessate ed abolite. (...)

Tale è la Nostra volontà, alla quale Comandiamo che sia data piena Esecuzione in tutto il nostro Gran Ducato, non ostante qualunque Legge, Statuto, Ordine, o Consuetudine in contrario.

Date in Pisa li 30 Novembre 1786

(dal Proemio e dall'Articolo LI - Abolizione della pena di morte - della Legge di riforma criminale del 30/11/1786, n. LIX)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it www.tricolore-italia.com

TRICOLORE - Agenzia Stampa © Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28/09/04 n. 5421 - 30 Novembre 2010

ATTUALITÀ DELLA STORIA

Intervistato a proposito della vicenda Battisti, il Ministro per la Gioventù ha affermato: "*Mi fa rabbia sentir dire che noi non garantiamo il diritto, noi che del diritto siamo la culla. Ricordo al signor Lula che il Granducato di Toscana è stato il primo ad abolire la pena di morte*".

("Il Giornale", 03-01-11)

DISABILITÀ

Si è finalmente insediato l'*Osservatorio sulla Condizione delle Persone con Disabilità*, previsto già dalla Legge di ratifica della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, i cui princìpi - insieme a quelli della Legge Quadro 104/92 - dovrà innanzitutto tutelare, monitorare e promuovere. A farne parte vi sono anche 14 rappresentanti di associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie.

BRUXELLES

Il museo Magritte resterà chiuso questo mese per lavori di restauro e di ammodernamento.

CEFALÙ (PA)

Oggi, alle 17,30, presso il Circolo dell'Unione, incontro su *Il Duomo e il Chiostro di Cefalù candidati quale patrimonio dell'umanità*. Agli interventi seguirà un dibattito con le rappresentanze istituzionali ed il pubblico.

GELMINI

Leggiamo spesso nella stampa articoli relativi a Pierino Gelmini. Non è parente di un ministro ma un sacerdote che, nel dicembre 2007, si è dimesso dallo stato clericale ed è stato ridotto allo stato di laico. Non può ovviamente essere chiamato "Don".

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com